

Allarme di Polverini: con la manovra tagli ai servizi sociali

«Credo che la pazienza delle persone si stia per esaurire». Con queste parole il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, a Perugia è tornata in campo per dire no ai tagli previsti dalla manovra varata dal Governo Berlusconi. L'occasione è stata offerta dalla mobilitazione delle autonomie locali. Polverini: «Siamo stati l'unico Paese in cui, malgrado la difficoltà, la tenuta sociale è stata importante perché sono stati messi a disposizione, anche grazie alle Regioni, gli ammortizzatori sociali. Proprio questi ammortizzatori hanno contribuito ad evitare tensione sociale ma con l'ultima manovra da parte del governo c'è stato un atteggiamento unilaterale. Eppure, insieme possiamo dare le risposte che l'Unione europea ci chiede».

Nel corso della protesta della settimana scorsa a Roma l'attenzione era stata posta soprattutto sul tema del trasporto pubblico locale («con un taglio del 75% autobus e treni non cammineranno, il trasporto locale su ferro e gomma è destinato a fermarsi se non si rivedrà la manovra»). Ieri in Umbria l'allarme ha riguardato i servizi sociali a rischio. Ha detto il presidente **Polverini**: «Bisogna sapere quali servizi sociali questo Paese è ancora in grado di garantire ai cittadini, magari istituendo un fondo unico. Noi la facciamo la mettiamo tutti i giorni ma è arrivato il momento in cui si deve fare la massima chiarezza per dire alle persone che rappresentiamo che cosa siamo in grado di garantire nel futuro. Chiediamo un tavolo, come quello sul trasporto pubblico locale, anche sui servizi sociali per discutere insieme quali sono i servizi che ciascuno livello istituzionale deve garantire».

Su questo tema è intervenuto anche l'assessore alle Politiche sociali della Regione, **Aldo Forte**: «Siamo a rischio tensioni sociali. Tagli al sociale significa meno servizi assistenziali ai cittadini. E meno servizi vuol dire aumento della spesa sanitaria e una minore appropriatezza degli interventi. Senza trascurare le altre conseguenze, a partire dai posti di lavoro che si perdono e non si creano».

*Il presidente:
come sui trasporti
serve un tavolo
con le istituzioni*

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

